Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3295 del 03/11/2026

Nei primi 38 siti studiati dal MUSE sono state censite 468 specie di piante

Castagneti storici e biodiversità: una prima analisi rileva il 18% della flora provinciale

I castagneti storici del Trentino custodiscono una biodiversità che sorprende. A documentarlo sono i primi risultati di uno studio condotto dal MUSE – Museo delle Scienze di Trento: nel 2026, in 38 marroneti storici del Trentino, sono state censite 468 specie di piante, per un totale di 2.442 osservazioni. Le specie rilevate rappresentano circa il 18% dell'intera flora provinciale, quasi un quinto del totale. Tra le piante rilevate figurano anche diverse specie rare e a rischio di estinzione, tra cui 14 diverse specie di orchidee e più di 10 in lista rossa provinciale. I siti studiati sono distribuiti in diverse aree del Trentino, dalla Valsugana al Basso Sarca, dalla Valle di Cembra alla Val di Sole, fino alla Val d'Adige, alla Val Rendena e al Chiese.

I risultati restituiscono una prima misura del **valore ecologico e culturale di questi ambienti**, oggi chiamati a confrontarsi con i cambiamenti climatici e con profonde trasformazioni sociali. I castagneti storici sono infatti **habitat seminaturali mantenuti attraverso pratiche agronomiche estensive**. La loro conservazione dipende dalla continuità **delle cure e dal sostegno alle comunità che custodiscono questo patrimonio**.

«I marroneti storici sono veri e propri hotspot di biodiversità, frutto dell'interazione tra ambiente naturale e attività umana. I primi risultati evidenziano quanto i castagneti trentini siano diversificati e rappresentino habitat di particolare interesse per la conservazione. Il semplice numero di specie, tuttavia, non basta a descrivere il funzionamento di questi ecosistemi: sarà ora importante approfondire come le caratteristiche ambientali locali e le pratiche di gestione interagiscano tra loro e contribuiscano a mantenere questa ricchezza» sottolinea **Lisa Angelini**, botanica del MUSE e coordinatrice del progetto per il Trentino.

Un progetto tra biodiversità e cambiamenti globali

Il progetto **"Il castagneto storico tra valenza socio-ecologica e cambiamenti globali"** studia 60 castagneti storici tra Trentino ed Emilia-Romagna. Per il Trentino è coordinato dal **MUSE**; per i siti emiliano-romagnoli il coordinamento è affidato a Giovanna Pezzi dell'Università di Bologna – Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali. Collaborano la **Fondazione Edmund Mach – Centro Trasferimento Tecnologico** e i professionisti dello Studio PAN. **La ricerca si concentra su marroneti con alberi centenari e una gestione continuativa da almeno dieci anni**.

L'obiettivo è capire come questi ambienti stiano cambiando in un contesto segnato dai cambiamenti climatici, dalla diffusione delle patologie, dalle trasformazioni economiche e sociali e dalla crescente pressione verso modelli agricoli più produttivi. **Lo studio intende individuare i fattori che favoriscono la loro capacità di affrontare questi cambiamenti e le condizioni necessarie alla loro conservazione**.

Le prime analisi in Trentino

La campagna di ricerca 2026 ha rappresentato il primo anno di raccolta dati in Trentino. Tra maggio e luglio, ricercatrici e ricercatori del MUSE hanno effettuato **rilievi floristici standardizzati in 38 siti**, distribuiti in nove macroaree che comprendono i principali territori tradizionalmente vocati alla castanicoltura.

Le **analisi successive** permetteranno di approfondirela distribuzione delle specie tra i siti e le relazioni tra la diversità vegetale, le condizioni ambientali e le modalità di gestione dei marroneti. **Nel 2027 saranno effettuati ulteriori rilievi dedicati allo stato di abbandono della castanicoltura in Trentino**, per ampliare il quadro delle trasformazioni in corso e mettere in relazione la biodiversità con le condizioni di gestione. **I risultati potranno fornire indicazioni utili per il territorio**, sostenendo chi si prende cura di questi ambienti e contribuendo a definire strategie di valorizzazione e tutela. **Conservare un castagneto storico** significa proteggere non soltanto alberi secolari e ambienti ricchi di biodiversità, ma anche le conoscenze, le pratiche tradizionali e i legami culturali tramandati nel corso delle generazioni.

Il ruolo di castanicoltrici e castanicoltori

Accanto ai rilievi botanici, il progetto raccoglie le **testimonianze di chi gestisce i marroneti**, attraverso **interviste e questionari** sulle pratiche adottate e sui cambiamenti osservati negli ultimi dieci anni. Dalle prime informazioni emerge la profonda conoscenza del territorio maturata dalle **comunità di castanicoltrici e castanicoltori**, che riguarda la biodiversità, le patologie delle piante e le modalità di gestione. Più degli aspetti produttivi, a motivare la cura dei castagneti sono soprattutto l'**attaccamento culturale, affettivo e storico** e la volontà di preservare il paesaggio e l'ambiente.

Integrare queste conoscenze con i dati scientifici è fondamentale per comprendere un sistema nato dalla lunga interazione tra processi naturali e attività umane. Nel 2026 sono state realizzate anche riprese video che confluiranno in un **breve documentario** dedicato al valore ambientale e sociale della castanicoltura, previsto nel 2027.

(tg)